

COMUNE DI FOLIGNO



PIANO COMUNALE DI
**PROTEZIONE
CIVILE** *multirischio*

VOLUME 4

GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE



Introduzione

Le procedure del piano comunale raccolgono le indicazioni di massima per la gestione emergenziale legata ai rischi presenti sul territorio e dei flussi di comunicazione tra l'Amministrazione comunale e gli Enti sovracomunali.

Nel presente Volume (rif. art. 7 del D.Lgs. n. 1 dello 02/01/2018) si affrontano i seguenti rischi:

1. **Idraulico – Idrogeologico,**
2. **Sismico,**
3. **Incendi boschivi e d'interfaccia,**
4. **Industriale.**



In riferimento allo **scenario RISCHIO NEVE** che tiene conto della viabilità strategica, dei materiali e mezzi a disposizione del Comune, si rimanda al modello di Piano predisposto dalla Prefettura.

Per ognuno dei rischi sopracitati si riporta quanto segue¹:

TIPOLOGIA DI RISCHI TRATTATI NEL PIANO	CONTENUTI SPECIFICI TRATTATI NEL PIANO
IDRAULICO-IDROGEOLOGICO	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 SPECIFICA PER ENTRAMBI I RISCHI + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CONDIVISO
SISMICO	MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE E RIFERIMENTI AGLI STUDI CERTIFICATI DI C.L.E. e MICROZONAZIONE SISMICA
INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE
INDUSTRIALE	RIFERIMENTO AL P.E.E. PUBBLICATO DALLA PREFETTURA DI RIFERIMENTO

Per l'analisi dei rischi è stata utilizzata documentazione ufficiale proveniente e approvata dalla Regione Umbria, da Università e altri Enti (es. CNR) nonché studi di settore propri dell'Amministrazione comunale (es. microzonazione sismica di livello 2 e 3), ai sensi della

¹Il modello di intervento per ciascun rischio riportato è stato concordato con il Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile, nello specifico con la Sezione Centro Funzionale Multirischio, sala operativa unica regionale e pianificazione di protezione civile.

normativa vigente, nello specifico, art. 18 comma 3 del D.Lgs. n.1/2018 e art. 109 L. Regionale n.1/2015.

Le procedure del Piano comunale, pur essendo un'indicazione fondamentale, potranno comunque essere soggette, in caso di emergenza, a modifiche e variazioni sulla base degli eventi in atto o delle specifiche disposizioni normative emesse da parte della Regione Umbria o dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Per l'attuazione di quanto previsto dalle procedure del Piano comunale si seguirà il seguente schema:

1. Attivare se necessario, la struttura di comando comunale (volume 3);
2. Seguire le indicazioni procedurali di questo volume 4 (operative e di comunicazione);
3. Utilizzare la cartografia, i documenti e le modulistiche contenuti nel piano (volume 5).

Per eventuali situazioni critiche non prevedibili, il Comune attiverà comunque la sua struttura di comando (Vol. 3) e farà riferimento alle indicazioni dettate dagli enti sovracomunali.

RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO

Per **rischio idraulico** si intende il rischio che si presenta sul territorio al manifestarsi di eventi climatici di eccezionale portata ed intensità (precipitazioni persistenti e/o di elevata intensità), che possono provocare tracimazione dei corsi d'acqua o rotture arginali e ai danni che essi producono su persone e cose.

In termini di pianificazione il rischio idraulico si esprime appunto come il prodotto tra: la probabilità del verificarsi di un'alluvione (pericolosità) e il danno potenziale che essa potrà arrecare, a sua volta rappresentato dalla combinazione del valore che attribuiamo ai beni coinvolti (esposizione) con la loro attitudine ad essere più o meno danneggiati (vulnerabilità).

Il **rischio idrogeologico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio (smottamenti, attivazione o riattivazione di frane) dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

La **gestione del rischio idraulico-idrogeologico** viene garantita attraverso le attività (rif. art.2 del D.Lgs. 1/2018) di:

- **previsione:** attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;
- **prevenzione:** attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi eccezionali, sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Al fine della definizione della cartografia, relativamente al **Rischio Idraulico**, si è preso in considerazione il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** (PGRA) ai sensi del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE. Il PGRA diviso in due parti (A e B), definisce da un lato le mappe di pericolosità, gli elementi a rischio presenti e individua le misure di piano concernenti la prevenzione, come le norme, e la protezione, come gli interventi strutturali. Dall'altro lato, parte B, analizza gli aspetti di protezione civile, con le misure di preparazione come lo sono i sistemi di allerta.

Per quanto concerne invece la conoscenza del **Rischio Idrogeologico** si è tenuto conto, in riferimento alla **D.G.R. n. 384/2013**, dei seguenti studi:

- **Inventario Fenomeni Franosi in Italia (IFFI)** è un sistema informativo territoriale a scala nazionale, che fornisce un quadro completo ed aggiornato della distribuzione dei fenomeni franosi nell'intero territorio nazionale. L'IFFI rappresenta il più attuale inventario informatizzato di riferimento per i movimenti franosi a scala regionale ed è costituito da due banche dati, cartografica e alfanumerica, tra loro collegate. Lo studio indica 5 tipologie di frane, suddivise in: 1. Attivo/Riattivato/Sospeso; 2. Quiescente; 3. Relitto; 4. Stabilizzato; 5. Non determinato;
- **Atlante dei siti di attenzione** per il rischio idrogeologico include le aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico per frane pluvio indotte, selezionate in base agli eventi storicamente noti. Distingue siti con livello di attenzione molto alto, alto e ordinario: in corrispondenza delle aree caratterizzate da livello di attenzione alto/molto alto è stato implementato, a cura del Centro Funzionale regionale, un sistema di previsione a scala regionale a 48 ore delle frane pluvio-indotte, intersecando previsioni quantitative meteorologiche, registrazione delle piogge antecedenti della rete di monitoraggio regionale e modello di valutazione del contenuto d'acqua in corrispondenza dei siti di interesse;
- **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**, redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere, che riconosce, delimita e vincola le aree in cui il dissesto dei versanti può mettere in pericolo l'incolumità delle persone o danneggiare in varia misura i beni antropici, attribuendo ad ognuna un determinato livello di rischio; per le aree a maggiore criticità, dove le condizioni di rischio sono elevate (R3) o molto elevate (R4), il PAI detta prescrizioni dirette a limitare le attività di trasformazione del territorio con finalità di prevenzione e salvaguardia;
- **Carta Inventario dei Movimenti Franosi** è una carta vettoriale realizzata dal IRPI-CNR in scala 1:10.000 per conto della Regione Umbria e dell'Autorità di Bacino Fiume Tevere ai fini della redazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico ed è stata recepita tra gli elaborati indicati all'art. 8, comma 1 delle NTA del PAI. In questo elaborato sono riportati i dati (**perimetrazione, tipologia e stato di attività**) inerenti alle frane di cui si ha evidenza geomorfologica, ricavata da un'analisi multitemporale che ha utilizzato foto aeree, supportata da controlli sul territorio in corrispondenza di alcuni centri abitati;

- **Cartografia Geologica Vettoriale della Regione Umbria** approvata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Geologico e Sismico n. 9122 del 20/11/2012, in cui sono presenti tutti i tematismi geologici distinti e strutturati nella Banca Dati Geologica in scala 1:10.000, quindi vettorializzati e georiferiti, in modo da offrire la possibilità di essere selezionati per una visualizzazione separata o in sovrapposizione agli altri².

Gli studi riportati non possono essere considerati esaustivi a causa dei fenomeni franosi di nuova attivazione che potrebbero verificarsi a seguito di particolari condizioni meteorologiche avverse e/o particolari eventi sismici. Per tale motivo, è a cura dell'Amministrazione Comunale censire i nuovi fenomeni franosi (si rimanda al paragrafo "*Procedura per segnalazione frana*" del presente Volume) per avere un quadro il più aggiornato possibile del rischio idrogeologico del territorio comunale.

Inoltre, all'interno degli scenari idraulico ed idrogeologico, vengono riportati, su indicazione dell'ufficio comunale competente, anche i "**punti critici**" del territorio per queste tipologie di rischio, utili a monitorare le situazioni di fragilità presenti nel Comune (sottopassi che si allagano, canali tombati, scarpate instabili, etc.).

Per entrambi i rischi si fa anche riferimento alla rete di monitoraggio distribuita sul territorio regionale (pluviometri e idrometri) che definisce i **dati idrologici** relativi alla piovosità e alla portata dei corsi d'acqua, utili per approfondire le dinamiche di variabilità meteorologica e climatica ed in grado di costituire efficaci sistemi di allerta degli eventi calamitosi.³

²I contenuti della banca dati geologica sono disponibili liberamente, con l'obbligo della citazione della fonte dei dati, agli utenti del portale Umbri@Geo.

³Riferimenti: 1) CF Umbria (accreditamento tramite credenziali); 2) www.idrografico.regione.umbria.it (validazione giornaliera dei dati).

	<p>Comuni inseriti nella Zona di Allerta C CHIASCIO, TOPINO, MARROGGIA</p> <p>Assisi, Bastia, Bettona, Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Castel Ritaldi, Costacciaro, Foligno, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Montefalco, Nocera Umbra, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Spello, Trevi, Valfabbrica, Valtopina.</p>
---	--

Nel caso di Comuni il cui territorio ricade in più zone di allerta, l'allertamento in ogni caso si ritiene riferito all'intero territorio comunale. Perciò, qualora **per le zone di allerta siano definiti livelli di allerta differenti, per l'intero territorio comunale si ritiene definita l'allerta più alta, e di conseguenza l'allertamento maggiore.**

In base alla D.G.R. n.1055 del 29/10/2021 "Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile (Aggiornamento e revisione delle DD.G.R. n. 2312 e 2313 del 27/12/2007)", si stabilisce che:



Il DOCUMENTO DI ALLERTA pubblicato dal **Centro Funzionale (CF) della Regione Umbria al seguente sito: **CF Umbria avrà valore di NOTIFICA A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE.****

Il sistema di allertamento si basa, per ogni rischio considerato, su **tre livelli di CRITICITÀ:** **ORDINARIA, MODERATA ED ELEVATA** e per ciascuno è associato uno **SCENARIO DI EVENTO** a cui corrisponde un **LIVELLO DI ALLERTA.**

Il *Centro Funzionale (CF) della Regione Umbria* emette:

- ***Bollettino Meteo***

Tutti i giorni, indicativamente entro le ore 10.00, il bollettino qualitativo a scala regionale, contenete informazioni in merito alle previsioni meteo per il giorno di emissione e i due giorni successivi (“oggi, domani e dopodomani”). Il Bollettino Meteo regionale è pubblicato in un’apposita pagina del proprio sito internet, fruibile da qualsiasi utente, e non prevede alcuna ulteriore forma di comunicazione.

- ***Documento di Allerta***

Tutti i giorni, entro le ore 14.00, il documento che riporta i livelli di allerta attesi per ciascuna zona di allerta e per le diverse tipologie di rischio fino alle ore 24:00 del giorno di emissione e per il giorno successivo (“oggi e domani”). In caso di allerta gialla ne viene data comunicazione, tramite la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (S.O.R.), via SMS a tutti i contatti inseriti nella rubrica unica di protezione civile. In caso di allerta arancione o rossa viene trasmesso anche via FAX, email e PEC.

Il *Centro Funzionale Centrale (CFC) del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - DPC* (che funge da Area Meteo ufficiale del CF umbro) emette, invece, solo in caso di necessità:

- ***Avviso di condizioni meteorologiche avverse (Avviso Meteo);***

nel caso in cui vengano previsti fenomeni meteorologici particolarmente severi o relativamente a forzanti meteo generiche, tipo vento forte, ecc., esso viene trasmesso via FAX, email e PEC al CF e alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile. Il CF provvede comunque alla sua pubblicazione nel proprio sito internet.



NB: In caso di **allerta gialla temporali** l’emissione anche di Avviso Meteo significa l’attesa di fenomeni potenzialmente molto pericolosi a scala locale.

Al fine di garantire la pronta risposta del sistema comunale di protezione civile e di ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R. n.1055 del 29/10/2021, il Comune adotta la procedura inserita nella tabella 10 per prendere visione di bollettini e avvisi.

Avviso / bollettino	Modalità di trasmissione		Procedura per la ricezione	
	Quando	Mezzo	Orario di ufficio	Fuori orario
BOLLETTINO METEO	Tutti i giorni indicativamente ore 10.00	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria
DOCUMENTO DI ALLERTA	Tutti i giorni indicativamente entro le ore 14.00	Allerta VERDE: sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria
		Allerta GIALLA: SMS	Sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria
		Allerta ARANCIONE o ROSSA: SMS, email, Fax, PEC e, in ogni caso, sito web CF Umbria	Segreteria Sindaco Ufficio PC	Segreteria Sindaco Polizia Locale
AVVISO METEO (DPC)	In caso di necessità, entro le ore 16.00	SMS, Fax, email e sito web CF Umbria	Sito web CF Umbria Segreteria Sindaco Ufficio PC	Sito web CF Umbria Segreteria Sindaco Polizia Locale

Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria emette le seguenti allerte:

1. IDROGEOLOGICA;
2. IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI;
3. IDRAULICA;
4. NEVE;
5. VENTO;
6. GHIACCIO O GELO.



fenomeni atmosferici tipicamente oggetto di Avviso Meteo del DPC

Approfondimento ALLERTA “TEMPORALI”

Il temporale è un fenomeno meteorologico impulsivo, in cui entrano in gioco energie elevate in tempi rapidi e, a volte, su aree molto ristrette.

È quindi un fenomeno:

- **molto intenso**, a volte molto violento (difficoltà nel valutare la quantità di precipitazione);
- con un'**evoluzione molto rapida**, a volte velocissima (difficoltà nel valutare la tempistica);
- **estensione a volte molto ristretta** (difficoltà nel valutare la localizzazione);
- **associato a fenomeni pericolosi** (fulmini, grandine, raffiche di vento).

Per la valutazione dell'allerta per temporali viene adottata una apposita matrice di correlazione tra fenomeni temporaleschi e criticità al suolo attese, sulla base delle principali caratteristiche spaziali e probabilità di accadimento. Allo stato attuale è impossibile prevedere con esattezza localizzazione, intensità e evoluzione temporale di tali fenomeni. Quello che il CF può fornire è l'individuazione delle situazioni potenzialmente favorevoli all'innescio dei temporali e delimitare le macro-aree nelle quali è più probabile che si verifichino.

A livello comunale, in caso di allerta gialla temporali (e a maggior ragione in caso di allerta gialla o arancione temporali con associato avviso meteo), è richiesta essenzialmente la verifica di interessamento, durante i possibili eventi intensi (che possono localmente anche non verificarsi a causa della rilevante incertezza previsionale associata), dei principali punti critici noti (inseriti ed aggiornati nella pianificazione comunale di protezione civile) che possono determinare, in caso di forti precipitazioni, situazioni di pericolo per l'incolumità della popolazione.

Fasi operative

Le Fasi operative definite nei piani di protezione civile ai vari livelli territoriali sono denominate:

Fase di **ATTENZIONE**, Fase di **PREALLARME** e Fase di **ALLARME**.

In generale, la correlazione tra livello di allerta e fase operativa non è automatica (*viene tutelato il ruolo di Autorità di protezione civile del Sindaco*), ma valgono le seguenti condizioni minime:

- nel caso di livello di allerta **codice GIALLO** o **ARANCIONE** deve essere direttamente attivata almeno la Fase di ATTENZIONE;
- nel caso di livello di allerta **codice ROSSO** deve essere direttamente attivata almeno la Fase di PREALLARME.

Livelli di criticità	Allerta (codice-colore)	Fase Operativa Minima
Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Nessuna Allerta Codice Verde	
Criticità Ordinaria	Allerta Gialla	FASE ATTENZIONE (almeno)
Criticità Moderata	Allerta Arancione	FASE ATTENZIONE (almeno)
Criticità Elevata	Allerta Rossa	FASE DI PREALLARME (almeno)

Da sottolineare come le fasi operative del Sistema di protezione civile possano essere attivate anche senza l'emissione di avvisi o bollettini (**in relazione ad eventuali situazioni specifiche/locali presenti sul territorio**).

In relazione ai livelli di allerta e in base alle verifiche della situazione locale in atto, il Comune attiva le procedure previste in questo piano e comunque, durante ogni fase, mantiene costanti contatti con la S.O.R. della Regione, trasmettendo quanto risulti dal monitoraggio del territorio di propria competenza.

La Regione quindi suggerisce l'attivazione di fasi operative corrispondenti al livello di allerta regionale sulle zone di allerta, ferma restando la possibilità del Comune di avviare, in base allo scenario in atto, una fase di diversa attivazione.

Importante per il livello comunale: la Determinazione Dirigenziale n. 1072 del 02/02/2022 ha ulteriormente disciplinato, nell'ambito della DGR 1055/2021, quanto segue:

1. *la pubblicazione sul sito web del Centro Funzionale regionale (CF), CF Umbria, del documento di allerta di cui alla D.G.R. n. 1055/2021 avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge;*
2. *in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, il documento di allerta viene formalmente sottoscritto con strumenti digitali dal Dirigente delegato con Decreto P.G.R. n. 26/2010;*
3. *che in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, esso verrà ulteriormente diffuso*

tramite i sistemi multicanale, attuali e futuri, disponibili presso la Sala Operativa Regionale (S.O.R.), ai soggetti di cui all'Allegato 8 (...);

- 4. che in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, i soggetti di cui al comma precedente sono tenuti a consultare quotidianamente e con frequenza il sito ufficiale del CF e ad adottare tutte le opportune misure di loro competenza previste dalla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, dagli indirizzi nazionali in materia di Protezione Civile, nonché dagli eventuali Piani di Protezione Civile da essi adottati e di comunicarle prontamente alla Sala Operativa Regionale (S.O.R.), in base al livello di allerta/codice colore ed alla fase operativa ad esso associata;*
- 5. che in caso di allerta GIALLA, ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, I Sindaci dei Comuni interessati per fronteggiare situazioni di criticità in atto, ivi comprese le esigenze connesse alla rete viaria regionale, ove lo ritenessero necessario, possono provvedere all'attivazione e all'utilizzo delle organizzazioni di **volontariato regionale** residenti nel loro territorio di competenza ed iscritte nell'Elenco Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile di cui all'art. 28 della L.R. n. 8/2013;*
- 6. che l'eventuale attivazione delle organizzazioni di volontariato regionale ai sensi del comma precedente, ai fini del riconoscimento dei benefici di cui al D. Lgs. 1/2018 artt. 39 e 40, deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Umbria con l'indicazione puntuale della località di intervento, del numero dei volontari e dei mezzi coinvolti e del periodo dell'effettivo impiego (...).*

FASE OPERATIVA: NORMALITÀ**NON È PERVENUTA NESSUNA SEGNALAZIONE E NON SONO PREVISTI FENOMENI RILEVANTI.**

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Garantire la <u>rintracciabilità</u>	UFFICIO TECNICO/ PROTEZIONE CIVILE	Essere reperibili telefonicamente nell'ordinario
Prendere visione di bollettini e avvisi secondo lo schema previsto	SINDACO POLIZIA LOCALE UFFICIO TECNICO / PROTEZIONE CIVILE	Vol. 4 – Scenario Idro
Aggiornare lo scenario idraulico e idrogeologico e i punti critici noti	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE / UFFICIO TECNICO	Vol. 4 – Scenario Idro

NORMALITÀ

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

È ACQUISITO DAL SITO WEB DEL CENTRO FUNZIONALE IL **DOCUMENTO DI ALLERTA REGIONALE GIALLA** OPPURE **ARANCIONE**, PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTI ANCHE NOTIFICATI RISPETTIVAMENTE VIA SMS e SMS + EMAIL, FAX e PEC). IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE

Attività previste	Impiego del Sistema comunale		Note
	IN ORARIO DI UFFICIO	FUORI ORARIO DI UFFICIO	
Acquisizione del Documento di Allerta ed eventuale Avviso Meteo , prendere visione delle previsioni meteorologiche della propria zona e consultare le schede dello scenario di rischio	SINDACO UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	SINDACO POLIZIA LOCALE	Si ricorda che bollettini e avvisi e previsioni meteo saranno consultabili sul sito web CF Umbria
Provvedere a pre-allertare (informare) tramite SMS/email, le strutture comunali e le strutture sovracomunali (Vol. 2) della ricezione del Documento di Allerta ed eventuale Avviso Meteo	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	POLIZIA LOCALE AVVERTE UFFICIO P.C. CHE PROVVEDE ALL'INOLTRO DEL BOLLETTINO	Si provvederà all'inoltro tramite SMS e email
Verifica disponibilità del volontariato locale Valuta l'attivazione del Presidio Territoriale Comunale - P.T.C. o, se del caso, direttamente del Centro Operativo Comunale - C.O.C.	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Attività da raccordare con l'effettiva disponibilità di risorse umane e mezzi a disposizione

INIZIO EVENTI PREVISTI

Osservazione in tempo reale della situazione in corso e monitoraggio strumentale e/o in tempo reale.

COMUNI < 15.000 ABITANTI

COMUNI > 15.000 ABITANTI

Attivare il P.T.C., per una prima valutazione dell'evento in atto sul territorio

Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute **attivare il C.O.C. con un minimo di tre funzioni: Tecnica, Scientifica e Pianificazione, Strutture Operative e Viabilità e Materiali e Mezzi e passare alla fase di PRE-ALLARME.**
Se necessario, attivare la funzione *Volontariato*.

Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute **attivare il C.O.C. con le funzioni ritenute necessarie e passare alla fase di PRE-ALLARME** provvedendo ai primi interventi urgenti (interruzione viabilità, informazione popolazione, servizi essenziali, cancelli stradali).
Se necessario, attivare la funzione *Volontariato*.

Garantire la precettazione del personale facente parte del C.O.C. che mantenga costanti le comunicazioni con la **S.O.R.** e la **Prefettura – U.T.G.**
Garantire l'informazione alla popolazione.

FASE DI ATTENZIONE: cessa automaticamente alla scadenza della validità del Documento di ALLERTA se non superata, durante l'evento, la soglia ARANCIONE strumentale in relazione ai fenomeni per cui le soglie sono state definite.

FASE OPERATIVA: PRE-ALLARME

È ACQUISITO DAL SITO WEB DEL CENTRO FUNZIONALE IL DOCUMENTO DI ALLERTA ROSSA, PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTO ANCHE NOTIFICATO VIA SMS, email, FAX e PEC), O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE STRUMENTALI DI PRE-ALLARME. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Se non attivo, attivare il C.O.C. anche in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo le criticità in atto)	C.O.C.	Attivato verbalmente dal Coordinatore del C.O.C. e formalizzato successivamente con Ordinanza del Sindaco
Potenziare il monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione ai punti critici noti	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il monitoraggio del territorio
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, app, etc.)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	individuare una figura interna o esterna al Comune (qualora non presente) che tenga le comunicazioni verso l'esterno (mass media)
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e Enti esterni. avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzione viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione
Valutare la possibilità di attivare le aree di accoglienza coperte e darne comunicazione immediata alla S.O.R.		In questa fase valutare anche la possibilità di attivare o potenziare altre funzioni del C.O.C.
Assicurare un flusso costante di comunicazione con S.O.R. e U.T.G.		

STATO DI PRE-ALLARME: questa fase cessa al rientro da una situazione critica

FASE OPERATIVA: ALLARME

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.R. DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE L'EMERGENZA (ESONDAZIONE, ATTIVAZIONE FRANE) O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON MONITORABILI (es. ROTTA ARGINALE), PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Pre-allarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie	C.O.C.	La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte
Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali)	C.O.C.	In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune per il tramite della S.O.R. e U.T.G.
Disporre , l'apertura delle aree di accoglienza coperta (Vol.2) e informare la popolazione (sito web, social network e tutti gli strumenti di comunicazione in dotazione del Comune)	C.O.C.	.
Mantenere un flusso di comunicazioni con la S.O.R. e U.T.G.	C.O.C.	

STATO DI ALLARME: anche questa fase cessa al rientro da una situazione critica

SEGNALAZIONE EVENTO

Rilevata la frana sul territorio si provvederà a dare immediata comunicazione, per via telefonica, alla S.O.R., ratificata appena possibile a mezzo mail, PEC e fax.

COMPILAZIONE SCHEDA PER IL RILEVAMENTO SPEDITIVO DELLE FRANE

Il Comune, per censire la frana, dovrà utilizzare il modello di scheda che troverà all'interno della propria area riservata, nel sito web **CF Umbria**, e compilarla on line. Qualora questa procedura non fosse possibile da attuare, l'amministratore potrà compilare a mano la scheda allegata a questo piano (**Volume 5, Sch_1**) e inviarla tramite PEC alla S.O.R. che provvederà inserirla a sistema.

COMUNICAZIONE DI AVVENUTO INSERIMENTO SCHEDA

Il Comune, tramite mail, comunicherà alla S.O.R. di aver inserito la scheda a sistema o si accerterà che la Sala Operativa abbia caricato nel portale la scheda precedentemente inviatagli tramite PEC.

Nella stessa mail, sarà cura del Comune richiedere eventuali sopralluoghi da parte dei tecnici e/o del geologo regionale, qualora ce ne fosse la necessità.

Rete di monitoraggio

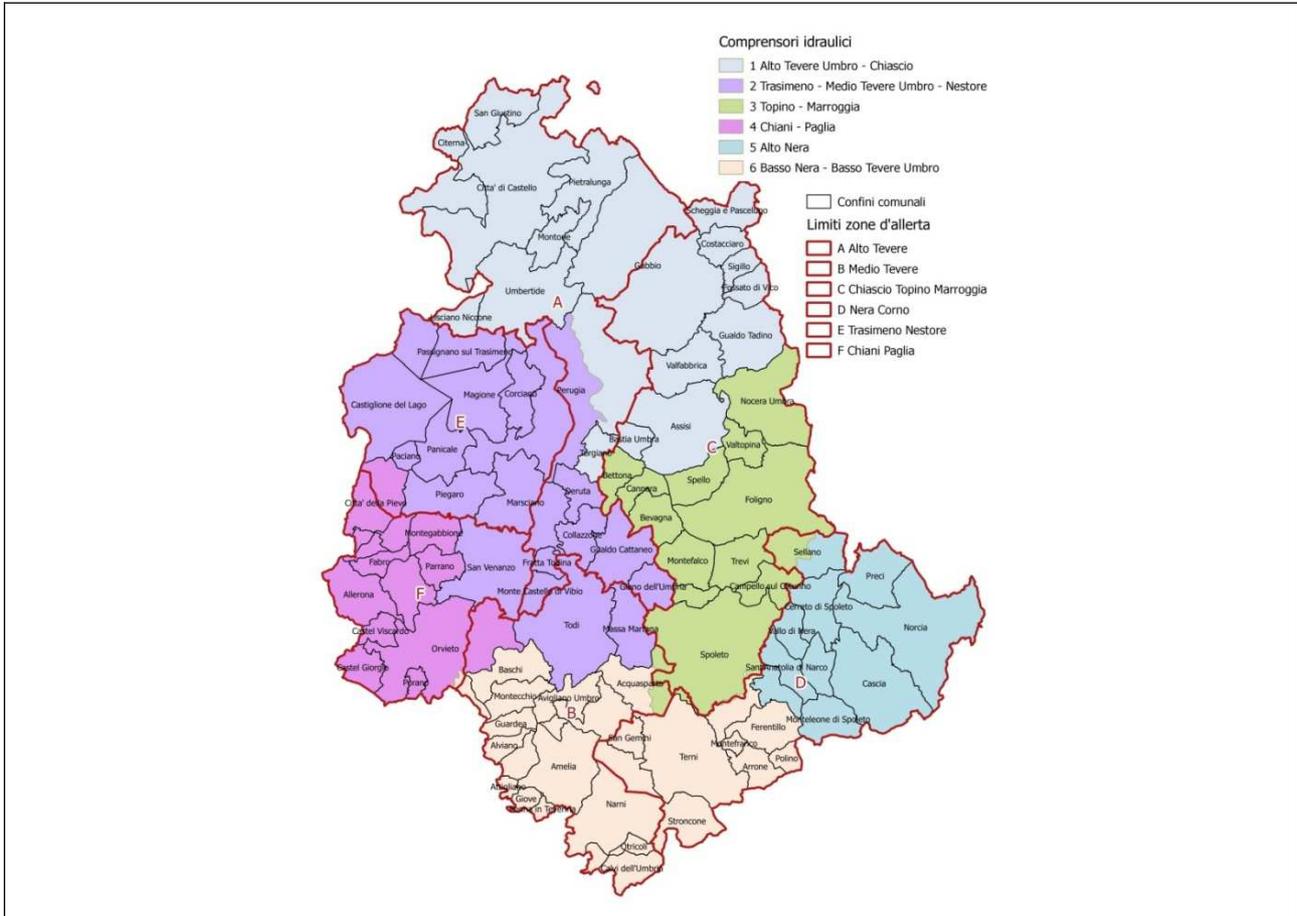
Per entrambi i rischi si fa riferimento alla rete di monitoraggio distribuita sul territorio regionale composta da pluviometri, idrometri, termometri, anemometri, igrometri, barometri, che definisce i **dati idrologici** utili per approfondire le dinamiche di variabilità meteorologica e climatica ed in grado di costituire efficaci sistemi di allerta degli eventi calamitosi.⁴

L'Amministrazione comunale, accedendo nell'area riservata del portale web **CF Umbria** con proprie credenziali, potrà consultare le informazioni prodotte dalla rete di monitoraggio specifiche del proprio territorio.

⁴ Fonte: sito Regione Umbria e Dipartimento Protezione Civile.

Presidio Territoriale Idraulico - Compensori Idraulici

A valle del riordino delle Province, sono stati indicati nella D.G.R. 906/2016 i seguenti compensori idraulici, ognuno dei quali ha il proprio Presidio Territoriale di riferimento.



1. ALTO TEVERE–CHIASCIO: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra

2. TRASIMENO-MEDIO TEVERE-NESTORE: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra

3. TOPINO-MARROGGIA: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra

(Tel. 0742 321537 - 01115515)

4. CHIANI-PAGLIA: riferimento Consorzio Bonifica Chiani Paglia

5. ALTONERA: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra

6. BASSONERA-BASSOTEVERE: riferimento Consorzio Bonifica Tevere Nera

Per i contatti telefonici dei Consorzi di Bonifica sempre aggiornati contattare la S.O.R. al numero 0742 630777.

Punti critici idraulici e idrogeologici

Per quanto concerne i punti critici relativi al rischio idraulico, si riporta di seguito l'elenco dei sottopassaggi e dei ponti sui fiumi Topino e Menotre, sul fosso Renaro e sul torrente Teverone. Essi rappresentano un punto di partenza conoscitivo del territorio per quanto concerne situazioni di maggior criticità dal punto di vista del rischio idraulico. Per tali punti, in caso di evento, qualora si verifici la necessità, si interverrà con l'individuazione della viabilità alternativa, comprese eventuali chiusure delle strade interessate. Tale attività afferisce alla Polizia Locale, mentre potranno intervenire le squadre degli operai comunali per apporre la specifica segnaletica.

SOTTOPASSAGGI

Per il rischio idraulico, sono stati esaminati i principali sottopassaggi che insistono sul territorio comunale, la maggior parte dei quali risultano già dotati di segnaletica verticale e semafori di stop in caso di allagamento.

Identificazione	Descrizione
S. Allende (senso unico) 42.954927, 12.712331 - 42.956117, 12.709585	semaforo di stop lato direzione di marcia
	
Via Pozzo Secco 42.927755, 12.728159	segnaletica verticale in entrambi le direzioni di marcia
	

Via Lazio
42.961505, 12.706259

segnaletica verticale entrambi le direzioni di
marcia, assenza segnaletica provenienza da via
Lombardia



Via Spineto
42.974901, 12.687442

segnaletica verticale entrambi le direzioni di
marcia



Via Lago d'Albano
42.971328, 12.690128

semaforo di stop entrambi i sensi di marcia



Via Tagliamento
42.961027, 12.706732

semaforo di stop in entrambi i sensi di marcia,
su via IV Novembre deviazione fronte Tigre
solo segnaletica verticale



Porta Ancona (compreso pedonale)
42.959048, 12.710126

segnaletica verticale, semaforo di stop solo
lato via C. Battisti



Grandi Officine (pedonale ciclabile)
42.963678, 12.719461

segnaletica verticale e semaforo di stop in
entrambi le direzioni



Via Campagnola
42.961597, 12.720851

assenza di segnaletica



Via Piave
42.958570, 12.711373

segnaletica verticale



Vocabolo Cupa, Via Bianca
42.922535, 12.717838

segnaletica verticale



Via Tamburini
42.932637, 12.716299

segnaletica verticale, su via Cagliari la
segnaletica è posizionata a notevole distanza



Polo scolastico (pedonale)
42.954872, 12.697236

assenza di segnaletica



Via dei Preti Via S. Maria in Campis
(pedonale e ciclabile)
42.949333, 12.712252

Segnaletica verticale



P.le della Pace (pedonale)
42.955045, 12.712090

Proprietà Trenitalia



P.le Unità d'Italia (pedonale)
42.954190, 12.710419

Proprietà Trenitalia



SS3 KM 156 E V
42.988201, 12.729893

ANAS

N. VERDE PRONTO ANAS
800 841 148



SS3 KM 155 E I 42.978189, 12.718642	ANAS	N. VERDE PRONTO ANAS 800 841 148
		

PONTI FIUME TOPINO

Denominazione	Ente Proprietario	Referente
PONTE SS3 – CENTESIMO 43.022138, 12.752889	ANAS	N. VERDE PRONTO ANAS 800 841 148
		
PONTE CENTESIMO FERROVIA 43.022063, 12.753225	R.F.I.	REFERENTI R.F.I. Marco Cerullo OMISSIS Franco Rufini OMISSIS Di Marco Fabio OMISSIS
		

<p>PONTE CENTESIMO 43.021958, 12.754063</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



<p>PONTE SS3 RICCI 43.018580, 12.750875</p>	<p>ANAS</p>	<p>N. VERDE PRONTO ANAS 800 841 148</p>
<p>PONTE FERROVIA 43.019095, 12.751766</p>	<p>R.F.I.</p>	<p>REFERENTI R.F.I. Marco Cerullo OMISSIS Franco Rufini OMISSIS Di Marco Fabio OMISSIS</p>



<p>PONTE VIA FLAMINIA NORD 43.010578, 12.741583</p>	<p>PROVINCIA</p>	
---	------------------	--



PONTE BIVIO SS3 –
PONTECENTESIMO
43.015521, 12.748868

ANAS

N. VERDE PRONTO ANAS
800 841 148



SS3 VIADOTTO KM 159
43.007806, 12.739718

ANAS

N. VERDE PRONTO ANAS
800 841 148



PONTE SS3 ALTEZZA
DISTRIBUTORE
43.005528, 12.739538

ANAS

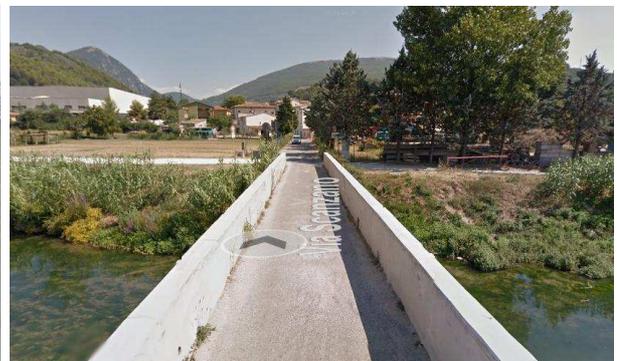
N. VERDE PRONTO ANAS
800 841 148



PONTE VIA SCANZANO
42.984179, 12.735369

COMUNE

FUNZIONE N. 4-7



<p>PONTE SS3 KM 154 – SPORTELLA MARINI VARIANTE EST – SPORTELLA MARINI 42.971126, 12.716753</p>	<p>ANAS COMUNE</p>	<p>N. VERDE PRONTO ANAS 800 841 148 FUNZIONE N. 4-7</p>
---	--------------------------------------	--



<p>PONTE PARCO HOFFMANN 42.967671, 12.712412</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



<p>PONTE FERROVIA- VIA IV NOVEMBRE 42.961316, 12.706503</p>	<p>R.F.I.</p>	<p>REFERENTI R.F.I. Marco Cerullo OMISSIS Franco Rufini OMISSIS Di Marco Fabio OMISSIS</p>
---	---------------	--



PONTE DELLA VITTORIA – VIA
IV NOVEMBRE
42.960892, 12.705202

COMUNE

FUNZIONE N. 4-7



PONTE DELLA LIBERAZIONE –
VIALE FIRENZE
42.959192, 12.701581

COMUNE

FUNZIONE N. 4-7



PONTE NUOVO – VIA
ARCAMONE
42.955898, 12.695128

COMUNE

FUNZIONE N. 4-7



PONTE SAN MAGNO
42.949825, 12.691864

COMUNE

FUNZIONE N. 4-7



PONTE NUOVO DI BEVAGNA
SS316
42.944025, 12.638735

ANAS

N. VERDE PRONTO ANAS
800 841 148



PONTI FIUME MENOTRE

Denominazione	Ente Proprietario	Referente
PONTE VIA DEI PONTICELLI INC. SS319 42.957476, 12.861260	COMUNE	FUNZIONE N. 4-7



PONTE SS319 – ALTEZZA RASIGLIA 42.959089, 12.859784	REGIONE	
---	---------	--



PONTE SU STRADA PER ASCOLANO 42.964485, 12.849363	COMUNE	FUNZIONE N. 4-7
---	--------	-----------------



<p>PONTE FRAZ. SERRONE 42.971339, 12.844100</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



<p>PONTE LOC. LA SPIAZZA – CASENOVE 42.977117, 12.837095</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
--	---------------	------------------------



<p>SS 77 – ALTEZZA LEGGIANA 42.980359, 12.828892</p>	<p>ANAS</p>	<p>N. VERDE PRONTO ANAS 800 841 148</p>
--	-------------	---



<p>PONTE VIA IANNUCCI – SCOPOLI 42.971844, 12.809555</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
--	---------------	------------------------



<p>PONTE VIA LI ATTONI – SCOPOLI 42.971854, 12.809547</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



<p>ATTRAVERSAMENTO STRADA SERVIZIO SS 77 42.977218, 12.800282</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



<p>PONTE SANTA LUCIA – SS 77 42.979798, 12.783436</p>	<p>ANAS</p>	<p>N. VERDE PRONTO ANAS 800 841 148</p>
---	-------------	---



<p>PONTE SANTA LUCIA – PARTE COMUNALE 42.980520, 12.784753</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
--	---------------	------------------------



<p>PONTE VIA MENOTRE – PALE 42.981579, 12.776843</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
--	---------------	------------------------



<p>PONTE VIA CIMITERO – BELFIORE 42.981764, 12.758890</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



<p>PONTE VIA DEL MOLINO – BELFIORE 42.981464, 12.753322</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



<p>PONTE VOC. PASTINE – BELFIORE 42.982275, 12.748962</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



<p>PONTE VIA FRANTOI – VESCIA 42.983283, 12.740415</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
		
<p>PONTE VIA NOCERA UMBRA – VESCIA 42.983278, 12.739931</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
		
<p>PONTE FERROVIA ALTEZZA VESCIA 42.981654, 12.735849</p>	<p>R.F.I.</p>	<p>REFERENTI R.F.I. Marco Cerullo OMISSIS Franco Rufini OMISSIS Di Marco Fabio OMISSIS</p>
		

PONTI FOSSO RENARO

Denominazione	Ente Proprietario	Referente
<p>PONTE VIA SASSOVIVO INC. STRADA PER UPPELLO 42.953011, 12.742361</p>	<p align="center">COMUNE</p>	<p align="center">FUNZIONE N. 4-7</p>
		
<p>CAVALCAVIA SS77 S. BARTOLOMEO 42.953947, 12.732056</p>	<p align="center">ANAS</p>	<p align="center">N. VERDE PRONTO ANAS 800 841 148</p>
		
<p>PONTE VOC. COLPERNACO 42.955954, 12.722918</p>	<p align="center">COMUNE</p>	<p align="center">FUNZIONE N. 4-7</p>
		

<p>COMPLANARE – SS3 – VIA PIAVE 42.956446, 12.722122</p>	<p>VARI</p>	
--	-------------	--



<p>PONTE VIA PIAVE INC. VIA CAMPAGNOLA 42.957264, 12.719422</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



<p>PONTE VIA GARIGLIANO 42.957872, 12.717634</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
--	---------------	------------------------



<p>PONTE VIA ISONZO 42.958422, 12.716000</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
--	---------------	------------------------



<p>PONTE FERROVIA PARALLELO V.LE ANCONA 42.959913, 12.712843</p>	<p>R.F.I.</p>	<p>COME DA CONTATTI IN RUBRICA</p>
--	---------------	--



<p>PONTE V.LE ANCONA INC. VIA CAMPANIA 42.960172, 12.712447</p>	<p>COMUNE</p>	<p>FUNZIONE N. 4-7</p>
---	---------------	------------------------



PONTE VIA MONTELLO 42.961218, 12.709997	COMUNE	FUNZIONE N. 4-7
--	--------	-----------------



PONTI TORRENTE TEVERONE

Denominazione	Ente Proprietario	Referente
PONTE SP444 42.922234, 12.648489	PROVINCIA	



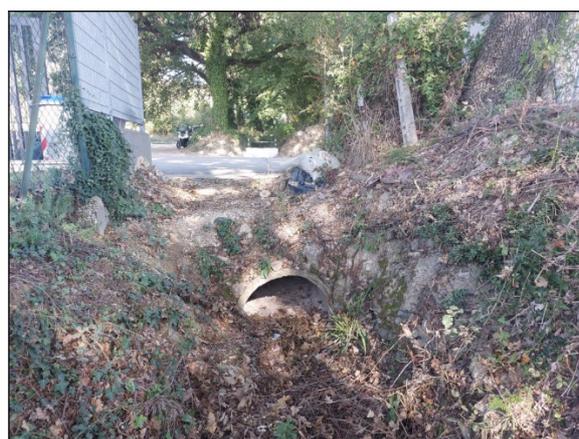
PONTE TORRE DI MONTEFALCO 42.922577, 12.647728	COMUNE	FUNZIONE N. 4-7
--	--------	-----------------



Relativamente ai punti critici idrogeologici, si riportano di seguito le situazioni di maggior criticità che insistono sul territorio comunale, evidenziate dal Servizio Geologico del Comune di Foligno, e le frane attive rilevate da uno studio del Centro Funzionale della regione Umbria.

SCHEDA PUNTO CRITICO – IDROGEOLOGICO
FOSSO TREGGIANO
BELFIORE (Edificio scolastico)
SAN VITTORE
CAPODACQUA FOSSO VALLE DI COLLELUNGO

FOSSO TREGGIANO	
DENOMINAZIONE	Ente Proprietario
Attraversamento Via Romana Vecchia 42.976886, 12.715190	Consorzio di Bonificazione Umbra

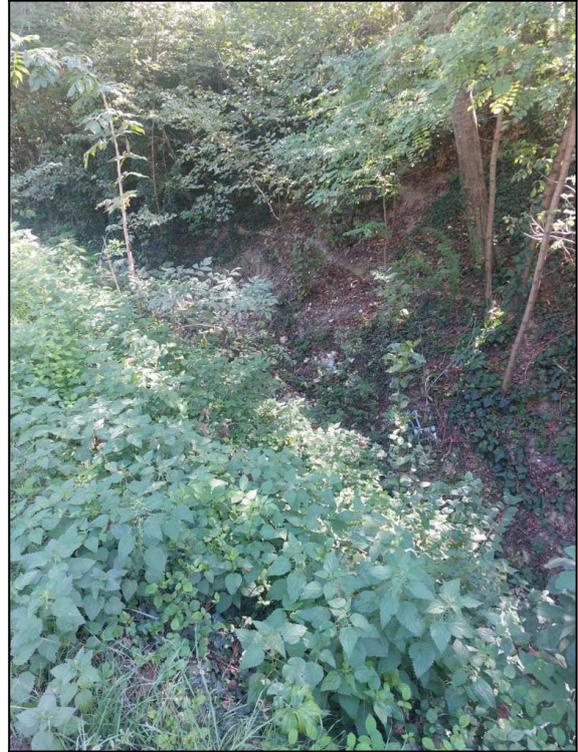


BELFIORE (Edifici scolastici)	
DENOMINAZIONE	Ente Proprietario
Muro di sostegno 42.983790, 12.751830	Comune di Foligno



Fosso lato Nord-Ovest
42.983910, 12.751180

Proprietà privata



SAN VITTORE

DENOMINAZIONE

Ente Proprietario

Attraversamento Via Flaminia
42.993482, 12.744010

Vari



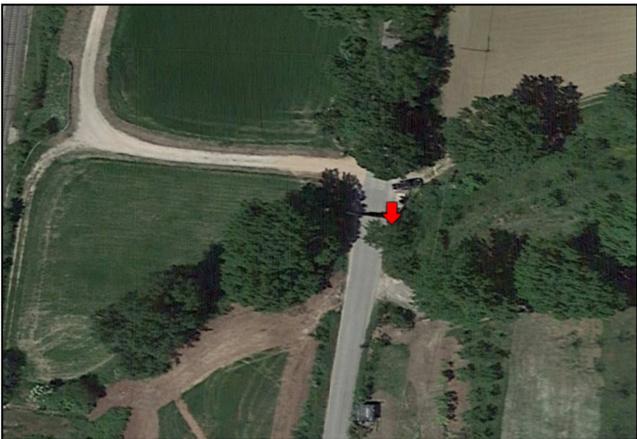
Attraversamento Ferrovia
42.994154, 12.742503

Vari



Attraversamento Via Flaminia
42.997522, 12.743939

Vari



Attraversamento Ferrovia
42.997191, 12.742879

Vari

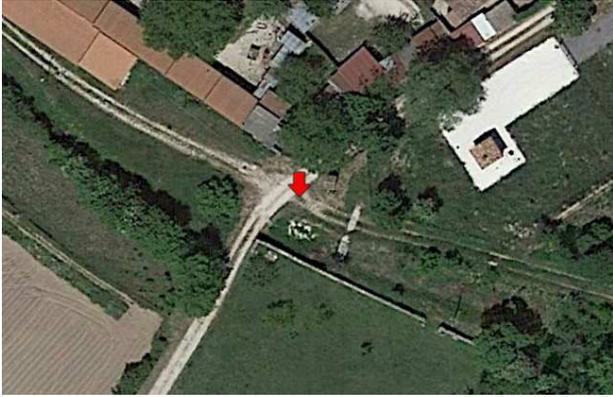


Attraversamento strada comunale
42.997256, 12.747175

Proprietà privata



FOSSO VALLE DI COLLELUNGO (CAPODACQUA)	
DENOMINAZIONE	Ente Proprietario
Attraversamento Strada Comunale 43.016757, 12.785158	Consorzio di Bonificazione Umbra



FRANE ATTIVE RILEVATE DA UNO STUDIO DEL CENTRO FUNZIONALE DELLA REGIONE UMBRIA

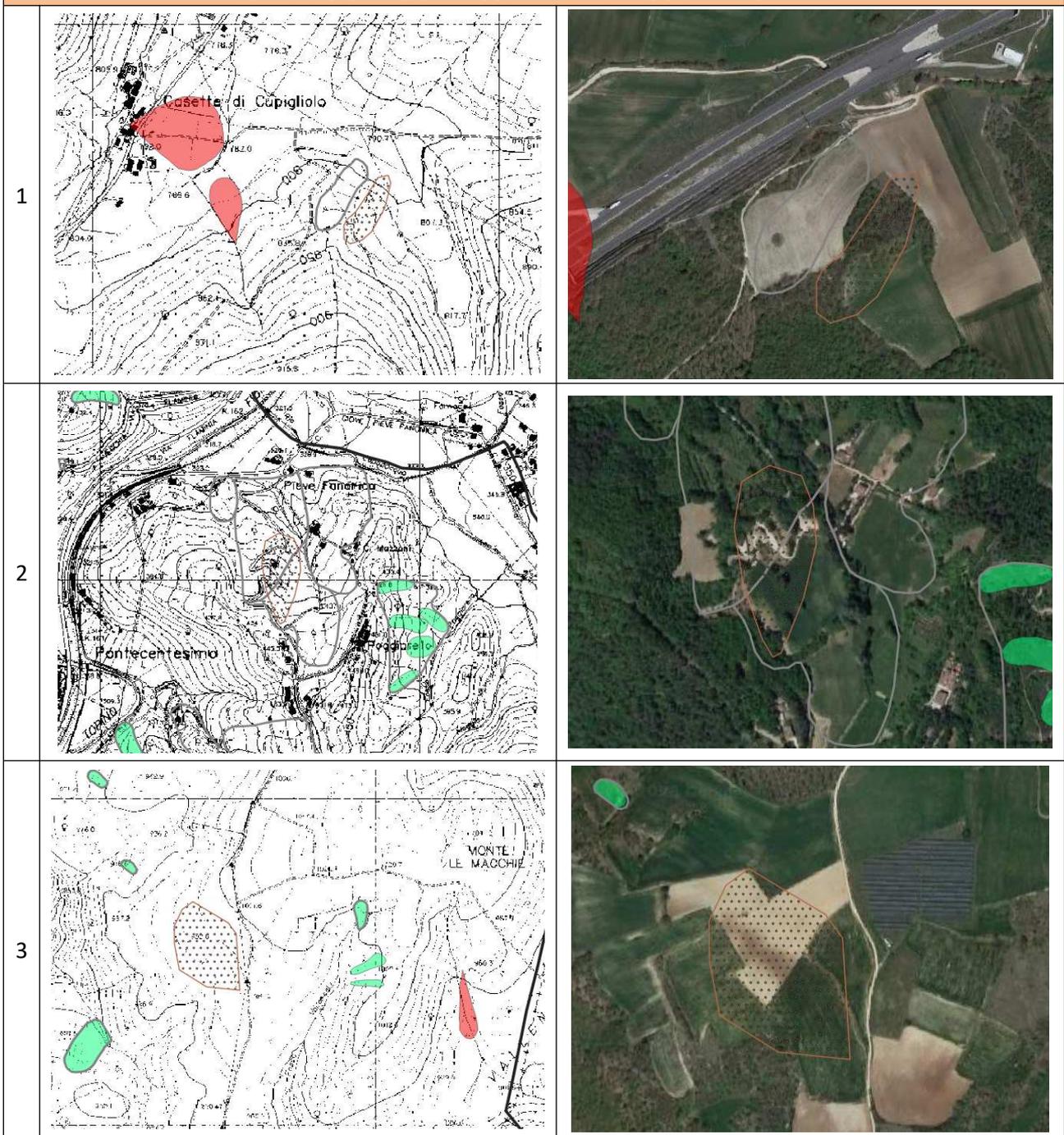
I risultati del progetto realizzato dal Centro Funzionale della Regione Umbria (determinazione dirigenziale del 30/11/2020, n. 11255), ha previsto l'elaborazione di immagini radar satellitari su tutto il territorio collinare-montuoso regionale, con due obiettivi principali:

- individuazione di versanti in deformazione;
- identificazione di fasi di deformazione attiva di fenomeni gravitativi selezionati per migliorare la definizione delle soglie pluviometriche di innesco.

Di seguito si riportano le frane rilevate sul territorio del Comune di Foligno.

Id.	Località	Bacino	IFFI	Info geologiche	Descrizione
1	Casette di Cupigliolo 43.004681, 12.873460	Valnerina	No	Tessitura: Franco-argillosa. Successione: Serie carbonatica Umbro-Marchigiana. Titolo: Coltre eluvio-colluviale.	Marne e calcari marnosi sottilmente stratificati (10-30 cm) grigi, viola o verdastri, con bioturbazioni (Fucoidi), alternati a interstrati pelitici spesso bituminosi. La potenza della formazione non supera i 50 m.
2	Pieve Fanonica 43.024964, 12.761020	Valnerina	Riattivazione parziale deposito di frana per scivolamento	Tessitura: Franco-argillosa. Successione: Depositi continentali quaternari. Titolo: Depositi di frana in evoluzione.	Depositi caotici, eterometrici, messi in posto per fenomeni franosi: con indizi di evoluzione.
3	Monte le Macchie 42.968660, 12.884549	Valnerina	No	Tessitura: Argillosa. Successione: Serie carbonatica Umbro-Marchigiana. Titolo: Coltre eluvio-colluviale.	Calcari micritici rosati, raramente biancastri, alternati a interstrati pelitici molto sottili. Liste e noduli di selce rosso-amaranto. Parte cretacea della formazione quasi esclusivamente calcarea e caratterizzata da strati più spessi (10-40 cm).

ESTRATTO CARTOGRAFICO DELLE FRANE SOPRARIPORTATE



SPECIFICA RELATIVA AL RISCHIO IDRAULICO A VALLE INDOTTO DA DIGA

Il “**rischio idraulico a valle**” della diga rientra nella più generica pianificazione di emergenza per il medesimo rischio secondo quanto definito, sia in termini di allertamento sia di pianificazione, dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, inerenti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”. Infatti in quest’ultimo caso la gestione dell’evento è sostanzialmente riconducibile alle procedure dei Centri Funzionali Decentrati e dei Sistemi di protezione civile regionali; inoltre, anche nel caso in cui si verifichi una situazione di contemporaneità che determini sia il rischio idraulico sia il rischio diga, sarà prevalente quest’ultimo e andrà attuato quanto previsto nel **Piano Emergenza Diga (PED)**, riferito esclusivamente al “rischio diga”.

Nel Comune di Foligno non sono presenti grandi dighe, ma questo risulta interessato dalla **Diga di Acciano** sul fiume Topino, sita a monte nel Comune di Nocera Umbra.

Negli scorsi anni la diga è stata interessata da lavori finalizzati al suo declassamento, trasformandola da “grande” a “**piccola diga**”⁵, con un’altezza minore di 15 m e con un volume di invaso di 0,7 milioni di metri cubi.

Al fine di un’eventuale gestione dell’emergenza e in riferimento al rischio idraulico connesso alla Diga di Acciano, si riporta di seguito la RUBRICA TELEFONICA trasmessa dalla Prefettura di Perugia all’Amministrazione Comunale.

⁵ Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Prot. N. 15008 del 25/06/2018.

AMMINISTRAZIONE / ENTE / SOCIETÀ / AZIENDA	NOMINATIVO	TELEFONO UFFICIO	TELEFONO EMERGENZA	PEC
Proprietario CONSORZIO ACQUEDOTTI PERUGIA	Amministratore Unico Tinca Massimiliano	075 395761		conap@pec.it
Concessionario/ Gestore COMUNE DI NOCERA UMBRA	Centralino Ufficio del Sindaco Responsabile della sicurezza Ing. Giuseppe Santini Vice Responsabile della sicurezza Ing. Luigino Coccetti	0742 834011 0742 834044 0742 679260 0742 679260	OMISSIS	comune.noceraumbra@postacert.umbria.it
PREFETTURA DI PERUGIA	CENTRALINO Protezione Civile	075 56821 075 56821		protcivile.prefpg@pec.interno.it
Ufficio Tecnico Dighe di FIRENZE Sezione di PERUGIA		055 214362 075 5837350		dighepg@pec.mit.gov.it
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	Sala Operativa	06 68201		protezionecivile@pec.governo.it
MINISTERO INTERNO Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa	Centralino	06 46526596		dc.uffdifesacivile@cert.vigilfuoco.it

Civile				
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE Direzione Generale Dighe	Dirigente Ufficio Idraulica Dirigente Ufficio Strutture e Geotecnica	OMISSIS OMISSIS		emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
PROVEDDITORATO OO.PP. dell'UMBRIA	Centralino	075 57451		oopp.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it
REGIONE UMBRIA Servizio di Protezione Civile	Centralino Dirigente Numero reperibilità SOR	075 5041 0742 630701 0742 630777 OMISSIS		centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it
Autorità idraulica Regione Umbria	Referente Dirigente Ing. Sandro Costantini Reperibile di turno Compensorio idraulico n. 1 Responsabile Sezione Ing. Marco Stelluti Ufficiale idraulico Dott. Stefano Pettinelli	075 5042704	OMISSIS OMISSIS OMISSIS OMISSIS OMISSIS	direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it presidioidraulico@regione.umbria.it presidioidraulicoru@gmail.com

PROVINCIA DI PERUGIA	Centralino	075 36811		provincia.perugia@postacert.umbria.it
SINDACO DI NOCERA UMBRA	Centralino Ufficio del Sindaco	0742 834011	OMISSIS	comune.noceraumbra@postacert.umbria.it
SINDACO DI VALTOPINA	Centralino Ufficio del Sindaco	0742 74625	OMISSIS	comune.valtopina@postacert.umbria.it
QUESTURA DI PERUGIA	N.U.E. 112	075 50621		gab.quest.pg@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI		075 54241		tpg26546@pec.carabinieri.it
COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA		075 5833111		pg0510000p@pec.gdf.it
COMANDO REGIONALE CARABINIERI FORESTALI		075 5720309		
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO		075 506391		com.perugia@cert.vigilfuoco.it
COMANDO POLIZIA STRADALE PERUGIA	Centralino	075 506751		sezpolstrada.pg@pecps.poliziadistato.it
COMANDO MILITARE ESERCITO UMBRIA	Centralino	075 5734596	075 5750700	cme_umbria@postacert.difesa.it
COMANDO STAZIONE CARABINIERI NOCERA UMBRA	Centralino	0742 813135		tpg26852@pec.carabinieri.it

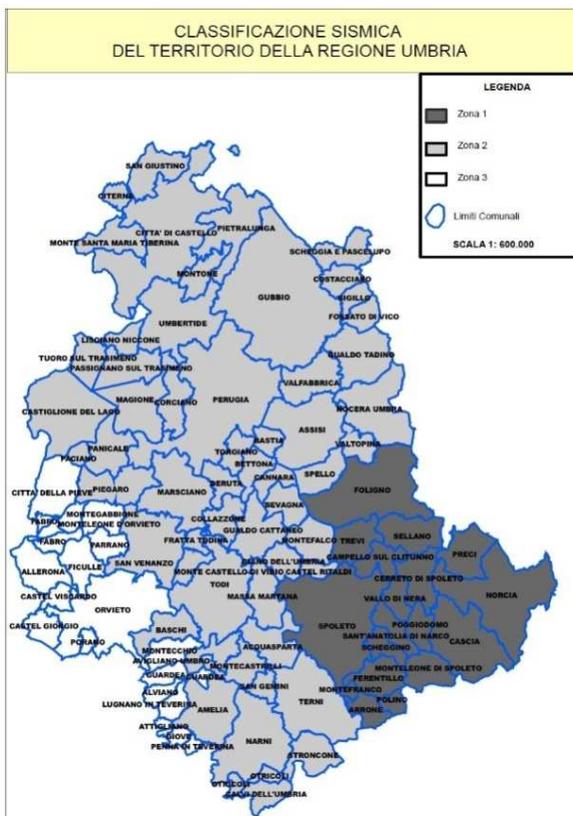
RISCHIO SISMICO

Il Rischio sismico è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione. È il prodotto di tre fattori: **PxVxE**

P→PERICOLOSITÀ SISMICA: probabilità che in una data area e in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una certa soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco.

E→ESPOSIZIONE: l'insieme degli elementi in termini di vita umana, beni, strutture, attività produttive, etc., presenti sul territorio.

V→VULNERABILITÀ: propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello, a fronte di un evento sismico.



L'Umbria, con eccezione della zona del Lago Trasimeno, è particolarmente coinvolta da eventi sismici: i più recenti risalgono al 1931, 1979, 1984, 1985, 26 settembre e 14 ottobre 1997, 15 dicembre 2009 e l'ultima sequenza sismica iniziata il 24/08/2016 che ha registrato la scossa più forte il 30/10/2016 pari a 6.5 di magnitudo nei pressi di Norcia.

Con l'ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003⁶, aggiornata al 16/01/2006 con le indicazioni delle Regioni, sono stati delegati gli enti locali ad effettuare la classificazione sismica di ogni singolo comune, in modo molto dettagliato, al fine di prevenire eventuali situazioni di danni a edifici e

persone a seguito di un eventuale terremoto. Inoltre, in base alla zona di classificazione sismica, i nuovi edifici costruiti in un determinato comune, così come quelli già esistenti durante le fasi di ristrutturazione, devono adeguarsi alle corrispondenti normative vigenti in campo edilizio.

Il comune di Foligno ricade in **Zona Sismica 1**.

⁶Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici

Se la previsione dei terremoti è al momento irrealizzabile, tuttavia è possibile prevedere il livello di pericolosità sismica delle varie zone e adottare misure preventive strutturali quali costruzioni antisismiche, adeguamento e/o miglioramento degli edifici esistenti e attività non strutturali, quali la stesura e l'aggiornamento dei piani di Protezione Civile e l'informazione della popolazione.



Al fine della pianificazione d'emergenza del rischio sismico, risulta di fondamentale importanza che l'elenco delle aree di protezione civile e le relative schede, siano aggiornate e condivise da tutti gli uffici competenti e che ogni eventuale modifica a riguardo venga immediatamente inserita all'interno di questo piano. Quanto detto per garantire l'operatività di tali aree e permettere una risposta efficace ed efficiente durante l'emergenza.

A tal fine il Comune utilizza differenti studi specifici di settore per definire il **Modello di intervento condiviso** per garantire la pronta attivazione della struttura comunale, quali:

1. **Schede delle Funzioni di Supporto** per definire nel dettaglio le azioni che ogni Responsabile di Funzione deve compiere (volume 5);
2. **Piano Regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità di riferimento (si rimanda al Piano Regolatore comunale);
3. **C.L.E. (Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza)** per l'analisi degli elementi strategici presenti sul territorio, in particolare aree di accoglienza e ammassamento, edifici strategici (C.O.C., strutture operative, soccorso sanitario, etc.) e viabilità di connessione e accessibilità;
4. **Microzonazione Sismica di livello 1**, studio attraverso il quale è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

Il livello 1 è un livello propedeutico ai veri e propri studi di MS, in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti, elaborati per suddividere il territorio in microzonazione qualitativamente omogenee;

5. **Microzonazione Sismica di livello 2 e 3** (qualora presente)

Il livello 2 introduce l'elemento quantitativo associato alle zone omogenee, utilizzando ulteriori e mirate indagini e definisce una vera carta di MS.

Il livello 3 viene applicato in tutti quei casi in cui risultano non sufficienti le metodologie del livello 2.

C.L.E.– Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza

Ai sensi dell'O.P.C.M. 4007/12, si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) dell'insediamento urbano quella *"condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale"*.

L'analisi⁷ comporta:

- a) l'individuazione degli **edifici (ES)** e **delle aree (AE)** che garantiscono le **funzioni strategiche** per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle **infrastrutture di accessibilità** e di **connessione (AC)** con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli **aggregati strutturali (AS)** e delle **singole unità strutturali (US)** che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

⁷L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'O.P.C.M. 3907/2010 (art. 5 commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

L'attività di Analisi della C.L.E. nel **Comune di Foligno** è stata aggiornata con la pianificazione comunale di protezione civile e risulta collaudata (anno 2022) dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Le cartografie sono riportate all'allegato del volume 4.

Nello specifico, l'analisi ha censito n. 31 **EDIFICI STRATEGICI** e n. 41 **AREE DI EMERGENZA**. Il collegamento strategico tra questi elementi ha comportato l'identificazione di n. 95 **INFRASTRUTTURE**, sulle quali insistono n. 34 **AGGREGATI STRUTTURALI** interferenti (fronte la cui altezza, misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'edificio e il limite opposto della strada), costituiti da n. 238 **UNITÀ STRUTTURALI**.

Si riporta di seguito l'elenco degli Edifici strategici e delle Aree di emergenza individuati.

ES Edificio Strategico	Polizia Municipale Viale Marconi
	Polizia di Stato Via Garibaldi
	Vigili del Fuoco Via Romana Vecchia
	Carabinieri Foligno Via Garibaldi
	Corpo Forestale dello Stato Via dei Trinci
	Guardia di Finanza Piazza XX Settembre
	E.I. Caserma Gonzaga Viale Mezzetti
	Ospedale Via M. Arcamone
	Centro Regionale di Protezione Civile Via Romana Vecchia
	Guardia di Finanza Piazza XX Settembre
	Autoparco Viale Umbria
	Magazzino Provincia – Compensorio Via Antonio da Sangallo
	Area accoglienza coperta c/o Palazzetto Sport Via Monte Cucco
	Area accoglienza coperta c/o Palestra Via del Lago Colfiorito
	Croce Rossa Italiana Via Romana Vecchia
AE Area di Emergenza	Paciana
	Via del Roccio
	Campagnola
	San Paolo
	Vescia
	San Giovanni Profiamma
	Scanzano
	Belfiore
	San Vittore
	Ponte Santa Lucia
	Scopoli

	Casale
	Sterpete
	Sant’Eraclio
	Sostino
	Pontecentesimo
	Poggiarello
	Capodacqua
	Rasiglia
	Vionica
	Cerritello
	Croce di Verchiano
	Verchiano
	Curasci
	Casenove
	Leggiana
	La Franca
	Ammassamento di Foligno
	Seggio
	Volperino
	Cupigliolo
	Fraia
	Popola
	Cassignano
	Annifo
	Arvello
	Forcatura
	Colfiorito
	Afrile
	Fondi
	Camino

Dopo un evento sismico, il personale del C.O.C., specificatamente i referenti delle F1 e F7 per prima cosa devono assicurarsi che questi elementi non abbiano riportato danni e che la viabilità strategica scelta con l'analisi della C.L.E. sia garantita per permettere ai soccorritori di svolgere il loro lavoro in sicurezza e tempestività e, dall'altra parte, per consentire ai cittadini di raggiungere le aree di attesa o di accoglienza preservandone la loro incolumità.

Può accadere però, che durante un collasso a seguito di un sisma, la viabilità indicata come strategica e del resto le strutture che esplicano le funzioni strategiche/operative sul territorio comunale, abbiano subito dei danni non attesi, e allora risulta fondamentale la scelta tempestiva di una viabilità alternativa o di altre sedi che possano ospitare le funzioni strategiche (al volume3 del piano è indicata già la sede alternativa del C.O.C. qualora la prima scelta non risultasse idonea a seguito di un sisma).

È altresì importante che la popolazione venga informata correttamente e tempestivamente delle scelte prese dal Comune, soprattutto di quelle informazioni che vanno a tutelare l'incolumità dei cittadini (una viabilità alternativa scelta durante l'emergenza per garantire il raggiungimento di un'area di attesa o di accoglienza).

In questo senso è importante che il Sindaco, come prima autorità di protezione civile comunale, decida insieme al personale del C.O.C., quali indicazioni fornire all'esterno per garantire una corretta informazione evitando inutili allarmismi che creerebbero un'ulteriore emergenza nell'emergenza.

Microzonazione Sismica

Nel 2008, La Conferenza delle Regioni e Province Autonome e il Dipartimento della Protezione Civile pubblicano gli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica" (ICMS 2008).

ICMS (2008), redatti con il contributo di oltre 100 esperti del settore, descrivono i principi e gli elementi di base per la realizzazione degli studi di MS e per la loro applicazione alla pianificazione territoriale e dell'emergenza. Questo documento descrive gli strumenti operativi per l'implementazione degli studi di MS, compresa la programmazione delle indagini e la realizzazione delle cartografie tematiche. ICMS (2008) è dunque un documento di riferimento nazionale per gli studi volti a valutare il rischio sismico di un territorio.

La Microzonazione sismica consiste nella **valutazione della pericolosità sismica locale** attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo.

Nello specifico, le microzone sono individuate e caratterizzate secondo tre categorie:

- **zone stabili:** zone dove non si ipotizzano effetti locali di rilievo;
- **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali:** zone dove sono attese amplificazioni del moto sismico dovute alla litostratigrafia e alla morfologia locale;

- **zone suscettibili di instabilità:** zone dove gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio.

Le tipologie di instabilità individuate sono:

- instabilità di versante;
- liquefazioni;
- faglie attive e capaci;
- cedimenti differenziali.

Sono **stati determinati tre livelli di approfondimento per gli studi di microzonazione sismica**, con complessità ed impegno crescenti:

- **Livello 1:** consiste nella raccolta e nell'elaborazione di dati preesistenti allo scopo di suddividere il territorio in microzone con comportamento sismico qualitativamente omogeneo. Il risultato del Livello 1 è la ***Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica***.
- **Livello 2:** in questo livello vengono condotti degli approfondimenti conoscitivi per le incertezze individuate nel Livello 1 e viene associato alle microzone omogenee l'elemento quantitativo, espresso come fattore di amplificazione F_a , con metodi semplificati (abachi e leggi empiriche). Il risultato di questo Livello di approfondimento è la ***Carta di microzonazione sismica***.
- **Livello 3:** rappresenta il livello di maggiore approfondimento che viene realizzato nelle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, nei casi di situazioni geologiche e geotecniche complesse, non risolvibili con l'uso degli abachi, o qualora l'estensione della zona in studio renda conveniente un'analisi globale di dettaglio o per opere di particolare importanza, oppure nelle zone suscettibili di instabilità particolarmente gravose per complessità del fenomeno e/o diffusione areale, non risolvibili con l'uso di metodologie speditive. I risultati sono di tipo quantitativo quali gli spettri di risposta, per le amplificazioni; gli spostamenti, i cedimenti, l'indice di liquefazione, per le instabilità. Il

prodotto di questo Livello è la ***Carta di microzonazione sismica con approfondimenti su tematiche o aree particolari***.⁸

Si rimanda alla consultazione degli atti sotto riportati:

- D.G.R. n. 377 del 08/03/10 Regione Umbria ha definito i criteri per le indagini di Microzonazione Sismica a supporto degli strumenti urbanistici;
- D.G.R. n. 1232/2017– Criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione sismica. Adozione delle linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci (FAC), da liquefazione (LQ), da instabilità di versante sismoindotte (FR).

⁸ Riferimento sito "www.centromicrozonazioneisismica.it"

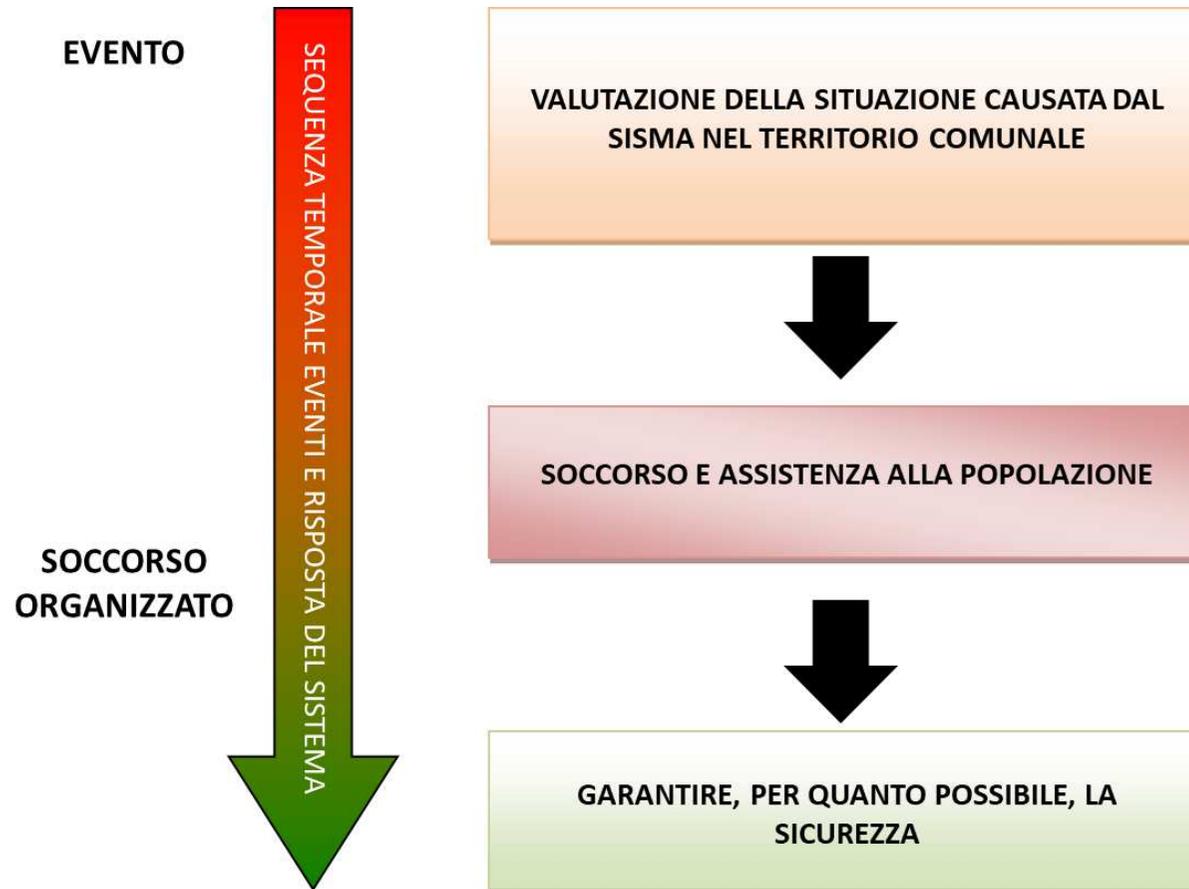
Modello d'intervento

Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. attivazione della catena di comando (Ufficio Protezione civile + P.T.C. di monitoraggio sul territorio /C.O.C.);
2. mantenimento dei contatti con le strutture sovracomunali al Comune (S.O.R., Prefettura - U.T.G.) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (C.C.A., C.C.S., Di.Coma.C.);
3. prima assistenza alla popolazione (limitatamente alle risorse presenti a livello locale);
4. soccorso e messa in sicurezza della popolazione- mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (VVF - Servizio Sanitario regionale);
5. informazione costante alla popolazione, utilizzando ogni strumento a disposizione del Comune: sito web comunale, social media e network, opuscolo informativo e ogni supporto digitale a disposizione del Comune utile allo scopo.

La struttura comunale oltre ad **attivare le procedure generali** del presente piano, seguirà le indicazioni sotto riportate.

Schema delle priorità a seguito di un evento sismico



MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO **COMUNI > 15.000 ABITANTI**

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI >15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI >15.000 ABITANTI

ora x-3H		3-9H		9-24H			
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione		
Sindaco	Contatta immediatamente il Responsabile della Protezione civile comunale e il Com.te della Polizia Locale per organizzare un primo monitoraggio sul territorio e si reca alla sede C.O.C.	C.O.C.	Direzione di Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> contatta la S.O.R. per informazioni in merito all'evento in corso (magnitudo, contatti col DPC, etc.) filtro comunicazioni in entrata e uscita da porre all'attenzione del Sindaco protocollo assegnazione richieste alle funzioni competenti 	C.O.C.	Tutte le Funzioni precedentemente attivate	<ul style="list-style-type: none"> mantengono la funzione attiva, garantendo continuità dei servizi espliciti
	Contatta il Presidente della Regione e la Prefettura - U.T.G.		Funzione Tecnica, scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> gestisce e coordina le criticità connesse all'evento e tutte le fasi di emergenza, interfacciandosi costantemente con i soggetti interni ed esterni al Comune, facenti parte delle altre funzioni 			
	Se necessario, decide di attivare mediante ORDINANZA SINDACALE, il C.O.C. con le funzioni che ritiene utili		Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<ul style="list-style-type: none"> garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali e il sistema COUR 118 			
			Funzione Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> coordina le risorse del volontariato operante all'interno del territorio comunale gestisce le pratiche amministrative necessaria all'attivazione del personale volontario impiegato 			
			Funzione Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> aggiorna il dato dei materiali assistenziali distribuiti e di quelli acquistati gestisce i magazzini attivati e le procedure per gli acquisti e le richieste delle forniture per l'emergenza mantiene costanti rapporti con tutte le altre funzioni, specialmente con la Funzione Amministrativa, giuridica e contabile, interfacciandosi con la Direzione di Coordinamento 			

Comune	Provvede all'informazione della popolazione (rif. Vol. 5)	Funzione Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • allestimento delle Aree di Accoglienza e censimento della popolazione ospitante • assistenza della popolazione, dando priorità ai soggetti più vulnerabili 	Funzione Censimento danni	<ul style="list-style-type: none"> • gestire l'attività di verifica dell'agibilità degli edifici privati • valutare i danni del patrimonio edilizio, con il supporto delle squadre di tecnici inviate dalle Strutture sovraordinate • gestire gli interventi di messa in sicurezza
		Funzione Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità • produce opportune ordinanze • si interfaccia con CC, VVF e altre componenti del sistema 		
		Funzione Amministrativa giuridica e contabile	<ul style="list-style-type: none"> • garantire la gestione delle pratiche amministrative e finanziarie e contabili 		
		Funzione Telecomunicazioni e supporto informatico	<ul style="list-style-type: none"> • garantire la capacità di comunicazione (allacci) tramite rete telefonica fissa, mobile, internet e radio sia alle strutture di comando che alle Aree di Accoglienza e Ammassamento 		
MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI > 15.000 ABITANTI					

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

Un **incendio boschivo** è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che possono trovarsi all'interno delle stesse, ovvero su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi (art. 2 della Legge n. 353 del 2000). Quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di **incendi di interfaccia**. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.⁹

A seguito dell'OPCM 3606 del 2007, il D.P.C. ha elaborato un manuale operativo per la predisposizione dei piani comunali e intercomunali di protezione civile, definendo per la prima volta la metodologia generale per poter individuare le aree a rischio incendi di interfaccia e ad essere di supporto all'individuazione dei possibili scenari di evento, sia in fase di pianificazione che di emergenza.¹⁰

Nel periodo di apertura campagna A.I.B. e per tutta la sua durata (15 Giugno-30 Settembre), la rete dei Centri Funzionali elabora giornalmente gli scenari di possibile innesco di incendi basati su modelli previsionali basati sulle condizioni meteo climatiche, tipologia e stato della vegetazione, stato fisico e uso del suolo, etc.

L'Umbria, che è da anni fra le regioni con la più bassa incidenza di incendi boschivi (rapporto fra la superficie percorsa dal fuoco e la superficie forestale), a seguito della normativa nazionale del 2017 ha impostato un'organizzazione delle attività afferenti all'antincendio boschivo basato su più pilastri:

- Regione Umbria - Servizio Protezione Civile ed Emergenze;
- Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici;
- l'Agenzia Forestale Regionale, che organizza le attività di lotta attiva mettendo a disposizione le squadre operative, effettua le attività di vigilanza e prevenzione degli

9 Cit. sito web Dipartimento Protezione Civile <https://bit.ly/2Ju4D1n>

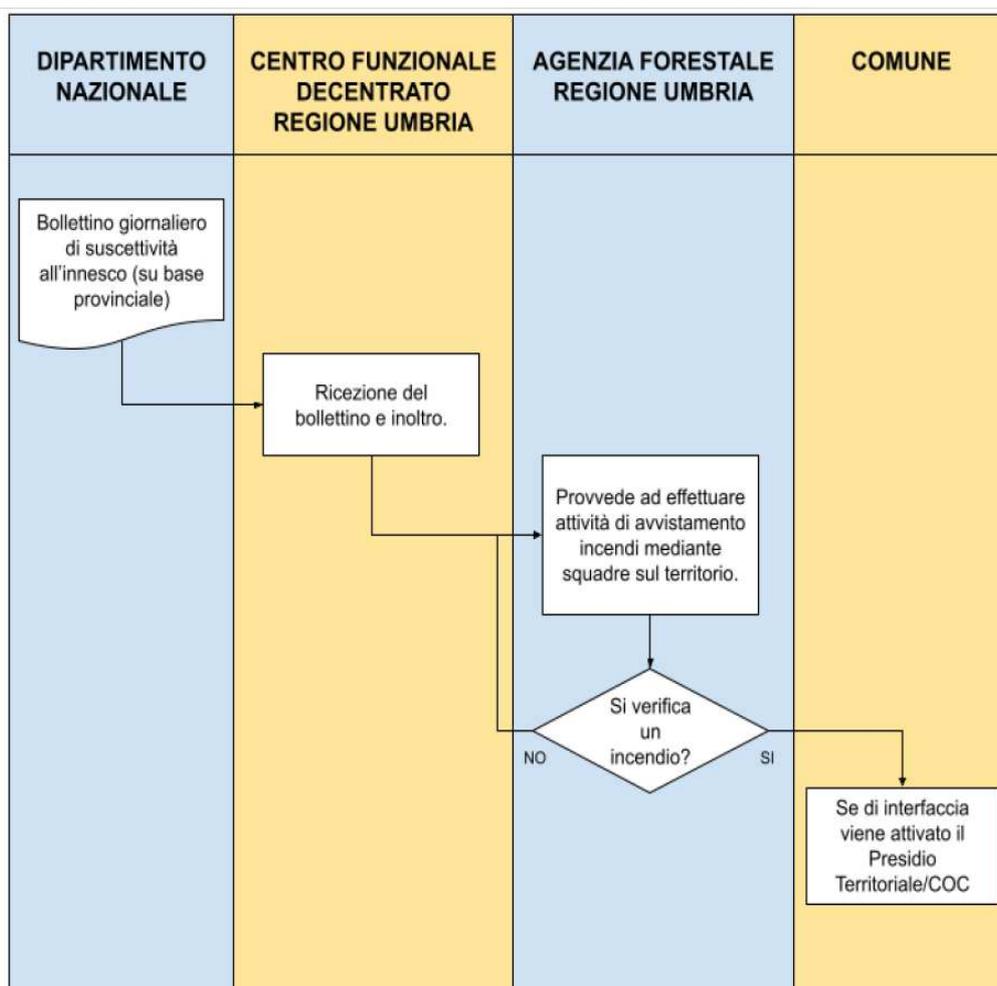
10 <https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/aefd7127e73d0ba99d2f6a9a6063c39a/Manuale.pdf>

incendi boschivi, coordina le attività sul campo delle organizzazioni del volontariato e provvede alla bonifica a seguito di un evento;

- l'Arma dei Carabinieri Forestale, che effettua prevenzione, repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco;
- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che a seguito della nuova normativa, gestisce la Sala Operativa Unificata Permanente, la direzione delle operazioni di spegnimento e il mezzo aereo, tutte attività che fino al 2016 erano demandate al Corpo forestale dello stato.¹¹

Di seguito lo schema che illustra le attività in capo ai vari Enti compreso quello comunale.

Il Servizio Regionale Foreste provvede al ruolo di “cerniera” tra Protezione Civile e attività operativa VVF e AFOR.



¹¹ Fonte sito Regione Umbria: <https://bit.ly/2GMxts7>

SCHEMA SINTETICA INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

Tipologia di rischio	Incendi boschivi e di interfaccia
Periodo campagna antincendio	Giugno – Settembre (in riferimento alle disposizioni Nazionali e Regionali)
Allegati cartografici	Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia In merito all' ANALISI DEL RISCHIO sul territorio comunale si rimanda alla cartografia allegata al <i>Piano Comunale di Protezione Civile per il Rischio Incendi di Interfaccia</i> approvato con DGC n. 284 del 05/07/2018.
DATI SULL'ESPOSIZIONE IN RELAZIONE ALLA FASCIA PERIMETRALE 200 M	
Infrastrutture coinvolte	SP 96, SP 449, SR 319, SS 77, SS 3 Viabilità comunale Infrastruttura ferroviaria
Frazioni coinvolte	Tutto il comune

Strutture sensibili o di interesse pubblico che ricadono nelle fasce di pericolosità

Località	Edificio scolastico	Indirizzo e coordinate GPS
Casenove	Scuola infanzia/primaria	Via Macerata 42.977083, 12.840472
Località	Struttura ricettiva	Indirizzo e coordinate GPS
Foligno	ABBAZIA DI SASSOVIVO	Via Sassovivo, 2 42.956608, 12.762279
Foligno	AGRITURISMO LE VIGNE	Via Vegnole, 2 42.976351, 12.741983
Foligno	OASI SAN FRANCESCO	Colle Cappuccini, 10 42.964469, 12.727037
Foligno	IL ROVO DI MORE	Via della Solidarietà, 20 42.965898, 12.730720
Foligno	RESIDENZA BOCCI	Via Corta di Colle, 5 42.968315, 12.728017
Acqua Santo Stefano	BORGO LA TORRE	Loc. Acqua Santo Stefano 42.961859, 12.830214
Capodacqua	LA ROCCA DEI TRINCI	Via Fiorenzuola 43.017204, 12.786766
Capodacqua	LA VALLE DEL BORGO	Via del Botteghino, 54 43.017317, 12.784029
Capodacqua	CASA VACANZE I VECCHI VALORI	43.025435, 12.810466
Colfiorito	IL CARDO	Via Piani di Ricciano, 30 43.003448, 12.837038

Colfiorito	RELAIS FORTI	Via Adriatica, 9 43.025117, 12.887440
Colfiorito	HOTEL VILLA FIORITA	Via del Lago, 9 43.026461, 12.887598
Colfiorito	HOTEL PLESTINA	Via Adriatica, 256 43.031354, 12.893652
Cupacci	AZ. AGR. ASCANI SCONCI	Loc. Cupacci 43.030837, 12.736013
Forcatura	B&B IL NIDO	43.026087, 12.860695
Forcatura	AGRITURISMO L'OASI	43.026687, 12.862852
Liè	B&B IL SENTIERO NEL BOSCO	Via Ravignano, 2 42.992980, 12.755468
Pale	AFFITTACAMERE LA TORRETTA DI PALE	Via Trinità, 7 42.982701, 12.775425
Pale	IL RIFUGIO DELL'ANGOLETTO	Via Trinità, 1 42.983031, 12.775516
Ponte Santa Lucia	APPARTAMENTI VACANZA BORGO SANTA LUCIA	Ponte S. Lucia, 46 42.981031, 12.785799
Ponte Santa Lucia	GUESIA VILLAGE HOTEL	Ponte S. Lucia, 46 42.981063, 12.785807
Ponte Centesimo	AGRITURISMO CASA BRUNORI	Via della Quercia, 12 43.039867, 12.753061
Ravignano	AZIENDA AGRICOLA SAN MARTINO	Loc. San Martino 43.009452, 12.768030
Rasiglia	IL CASALE DEL BORGO	42.952929, 12.846953
Rasiglia	CASE VACANZA RESIDENCE MENOTRE	Via del Bosco 42.959658, 12.859218
Rasiglia	LA FROTTOLA	Via Marco da Rasiglia 42.959692, 12.861369
Rasiglia	IL BORGO DELLE ACQUE	Via Marco da Rasiglia, 16 42.959501, 12.860650
San Lorenzo	TENUTA SAN LORENZO VECCHIO	Strada San Lorenzo Vecchio, 7 42.999545, 12.718031
San Giovanni Profiamma	B&B UMBRIA IN BIKE	Via di Colle S. Giovanni, 23 42.990399, 12.728363
Scopoli	VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ	42.970432, 12.809382
Seggio	AGRITURISMO LA PIANA	43.015175, 12.835195
Treggio	AZIENDA AGRITURISTICA IL MORAILO	42.989479, 12.711534
Treggio	B&B FIORE MOSCHINO	42.990584, 12.711479
Uppello	CASA DEI LECCI	Via Uppello, 7 42.955320, 12.737681

Nel territorio comunale è presente una vasca di raccolta dell'acqua, utilizzata dal Consorzio della Bonificazione Umbra a uso irriguo. In accordo con i Vigili del Fuoco, in caso di incendio, viene messa a disposizione per attingere acqua utile alle operazioni di spegnimento.

DENOMINAZIONE	AREA (MQ)	PERIMETRO (M)	COORDINATE
Vasca CBU	2.870,0	240,1	42°58'37.4"N 12°41'58.7"E

Si segnalano, inoltre, altri potenziali punti di rifornimento.

DENOMINAZIONE	AREA (MQ)	PERIMETRO (M)	COORDINATE
Invaso 1	3.671,9	239,5	42°57'52.75"N 12°37'21.79"E
Invaso 2	719,3	103,5	42°57'40.57"N 12°47'41.30"E
Invaso 3	1.656,07	193,03	43° 0'18.79"N 12°45'21.13"E
Invaso 4	3.602,8	298,7	43° 0'4.87"N 12°44'32.99"E
Invaso 5	4.849,6	288,2	43° 0'1.89"N 12°44'29.61"E

MODELLO D'INTERVENTO COMUNALE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E INTERFACCIA

LIVELLI DI ALLERTA	LIVELLO DI ATTIVAZIONE COMUNALE	SINTESI DELLE ATTIVITÀ DA ESPLETARE	PERSONALE COINVOLTO
NORMALITÀ	Ordinarietà	Aggiorna la scheda dello scenario e il catasto aree percorse da fuoco.	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
PRE-ALLERTA (durante tutto il periodo della campagna A.I.B.)	Essere informati e contattabili	<ol style="list-style-type: none"> 1. Se necessario contattare il Servizio Protezione Civile Regione Umbria S.O.R.: 0742 630777 o H24 366 6718965. 2. Rimanere informati circa l'attività di vigilanza e di avvistamento anti-incendio boschivo. 	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
ATTENZIONE (a seguito di una segnalazione per incendio)	Rimanere in contatto con gli Enti Sovracomunali e le Strutture Operative impiegate nello spegnimento del focolaio e controllare il territorio limitrofo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chi riceve la segnalazione dovrà contattare il Sindaco e l'Ufficio Protezione civile. 2. Mantenere costanti contatti con la S.O.R. di cui sopra. 3. Prevedere la possibilità di attivare il P.T.C. per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa. 4. Verificare, tramite la cartografia allegata "Susceptività all'innescio d'incendi boschivi e d'interfaccia", la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità. 	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE/ P.T.C.
PRE-ALLARME (Incendio prossimo ad una fascia perimetrale in direzione della zona di interfaccia - informazioni inviate dal P.T.C.)	Mantenere costanti le comunicazioni fra Enti e Strutture Operative coinvolti, gestire la viabilità, evacuare la popolazione se risulta necessario	<ol style="list-style-type: none"> 1. In relazione all'evoluzione dello scenario, a P.T.C. attivato, valutare, se necessario, l'attivazione preventiva di ulteriori risorse comunali (personale comunale, volontariato). 2. Intensificare i contatti con la S.O.R. di cui sopra, condividendo i seguenti dati: <ol style="list-style-type: none"> a. numero di residenti nella zona interessata dall'incendio con particolare attenzione ad eventuali soggetti non autosufficienti; b. presenza di strutture ricettive o comunque vulnerabili; c. viabilità messe a rischio dall'incendio; d. presenza serbatoi GPL e linee elettriche nelle vicinanze dell'incendio. 3. Pre-allertare il volontariato locale, per capire le disponibilità all'eventuale attivazione. <p>In relazione al superamento della soglia di Pre-allarme, attivare immediatamente il C.O.C. e provvedere a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. disporre, se necessario, l'evacuazione della popolazione dalle zone interessate anche a <u>mezzo di ordinanza</u>; 2. attivare il volontariato e organizzare l'eventuale pronta assistenza alla popolazione evacuata; 3. attuare la chiusura della viabilità a rischio in accordo con le sale operative S.O.R. e con il responsabile dell'attività di spegnimento dell'incendio (D.O.S.). 	P.T.C. / C.O.C.
ALLARME (Incendio interno ad una fascia perimetrale o d'interfaccia, in relazione alla/e strutture minacciate, a una distanza tale da consentire l'agevole messa in sicurezza di tutta la popolazione)	Assistere la popolazione evacuata, cooperare per garantire perimetro di sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere contatti continui con S.O.R. fino a che le operazioni di spegnimento non si saranno concluse. 2. Attuare tutto quanto necessario all'assistenza e al ricovero della popolazione evacuata, anche con il concorso delle Strutture Operative presenti sul territorio. 	C.O.C.

Per tutti i Livelli di Allerta il Comune deve provvedere ad **informare la popolazione** (rif. Vol. 5)

RISCHIO INDUSTRIALE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio. Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita.

Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.

Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.

Il Decreto legislativo 105/15 che ha abrogato il D.Lgs. 334/99, il quale ha introdotto per la prima volta l'istituzione del "piano di emergenza interno" e del "piano di emergenza esterno", costituisce il recepimento della **Direttiva Seveso III** (Dir. 2012/18/UE), recepimento dovuto principalmente alla necessità di adeguare la normativa al regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose.

Al fine di limitare gli effetti dannosi conseguenti a incidenti rilevanti, il Prefetto, d'intesa con le altre amministrazioni pubbliche e private locali, redige e coordina l'attuazione del **Piano di Emergenza Esterna (PEE)**.

Il compito fondamentale del PEE è quello di individuare sul territorio circostante lo stabilimento delle zone a rischio di incidente rilevante. Per ciascuna zona il PEE imposta la diversa risposta di protezione civile: gli effetti di ciascuno scenario di evento sul territorio variano a seconda della minore o maggiore distanza dal punto di origine dell'incidente.



Sarà cura dell'Amministrazione comunale verificare l'utilizzabilità delle aree/centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanza di attenzione definita nel PEE in relazione a ciascun Impianto presente

Le zone a rischio hanno una loro denominazione che caratterizza anche gli effetti diversi che si possono manifestare e possono essere classificate in:

1. Zona di massima esposizione (o di sicuro impatto) rappresenta la zona immediatamente adiacente allo stabilimento ed è generalmente caratterizzata da effetti sanitari gravi, irreversibili;
2. Zona di danno rappresenta una zona dove le conseguenze dell'incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie di persone (bambini, anziani, malati, donne in gravidanza, etc.);
3. Zona di attenzione rappresenta la zona più esterna all'incidente ed è caratterizzata da effetti generalmente non gravi.

ZONA DI SICURO IMPATTO	POSSIBILI EFFETTI LETALI ALLE PERSONE COINVOLTE
ZONA DI DANNO	POSSIBILI DANNI SOLO A PERSONE NON PROTETTE
ZONA DI ATTENZIONE	POSSIBILI DANNI, NON GRAVI

Il piano stabilisce inoltre i messaggi di emergenza, affinché la popolazione possa assumere le adeguate norme comportamentali, preventivamente, indicate dal Comune (fac simile Vol. 5).

Nel Comune di Foligno sono presenti le seguenti Industrie a Rischio di Incidente Rilevante:

- Folignogas s.r.l. (Via Bevagna, Loc. Fiamenga);
- UMBRA GROUP S.p.A. (Zona industriale Paciana, via V. Baldaccini, 1).

Si rimanda al Piano di Emergenza Esterna specifico per ciascuna Industria sopracitata, scaricabile dal sito web della Prefettura di Perugia:

http://www.prefettura.it/perugia/contenuti/Piani_di_emergenza_esterni-70957.htm

mentre di seguito, si riporta una sintesi delle procedure spettanti al Comune di Foligno.

FOLIGNOGAS S.R.L.	UMBRA GROUP S.P.A.
D.Lgs. 105/2015: Soglia Superiore Stoccaggio di GPL: ricevimento, deposito e spedizione di gpl	D.Lgs. 105/2015: Soglia Inferiore Lavorazione metalli
PROCEDURE OPERATIVE GENERALI	
ATTENZIONE	La fase di attenzione si attiva nel caso di incidente industriale, che seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, viene avvertito dalla popolazione generando allarmismo.
	Il Sindaco provvede a: <ul style="list-style-type: none"> • informare la popolazione a seguito di un incidente industriale; • raccordarsi con la Prefettura.
PRE-ALLARME	La fase di pre-allarme si attiva in entrambi gli scenari nel caso in cui vi è la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione alla popolazione (es. incendio limitato in sedime aziendale, che non coinvolge l'area di stoccaggio merci pericolose).
	Il Sindaco provvede a: <ul style="list-style-type: none"> • allertare le pattuglie di Polizia Locale, la struttura di protezione civile del Comune e l'Ufficio Stampa; • garantire flusso di comunicazioni costante con Prefettura e VV.F.; • informare la popolazione.
ALLARME / EMERGENZA	La fase di allarme si attiva nel caso di incidente industriale, che richiede sin da subito, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.F.. Qualora il suo sviluppo divenisse incontrollato, provocando effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, anche all'esterno dello stabilimento, si procede con l'attivazione immediata di tutti i soggetti individuati nel P.E.E.
	Il Sindaco, attraverso l'attivazione del C.O.C., provvede a: <ul style="list-style-type: none"> • informare Prefettura, Provincia e SOR Umbria della sopravvenuta emergenza, nonché i comuni limitrofi per eventuali ripercussioni dell'evento; • coordinarsi con VV.F., soccorso sanitario, ASL, ARPA per avere le prime informazioni sull'incidente; • confrontarsi con i VV.F. e, in base ai dati tecnico scientifici forniti,

assicurare l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le misure di autoprotezione da adottare, ricordando che il rapporto con i Media viene gestito esclusivamente dalla Prefettura;

- rendere operative, solo qualora fosse necessaria l'evacuazione, le aree di accoglienza coperta verso le quali indirizzare i soggetti da assistere;
- effettuare la raccolta dati circa l'entità dei danni causati dall'evento;
- coordinare le attività assegnate ai volontari di protezione civile attivati (informazione alla popolazione, compartecipazione alle attività di evacuazione...);
- coordinarsi con la C.O.U.R 118 in merito alle informazioni relative ai feriti e/o vittime al fine di ottimizzare gli interventi di primo soccorso;
- verificare il coinvolgimento di eventuali animali domestici e zootecnici predisponendone, di concerto con gli enti sovracomunali preposti, l'assistenza ed eventuale soccorso;
- gestire i rapporti con i Responsabili dei servizi essenziali (reti elettrica, idrica, gas, fognatura) al fine di accertarne i danni alle infrastrutture potenzialmente interessate dall'evento e provvedere al coordinamento delle attività di pronto intervento, messa in sicurezza e ripristino degli stessi;
- coordinarsi con i referenti delle attività scolastiche, eventualmente presenti in area a rischio, per fornire informazioni sui comportamenti da adottare;
- emanare le necessarie Ordinanze (comunicazione dello stato di Emergenza, attivazione Aree di Emergenza, dichiarazioni di inagibilità di edifici, chiusura della viabilità, sistemazione popolazione sfollata, revoche dei provvedimenti di emergenza), nonché adottare gli atti amministrativi necessari.

CANCELLI FOLIGNOGAS S.R.L.
PEE terzo aggiornamento – maggio 2023



CANCELLI UMBRA GROUP S.P.A.

PEE secondo aggiornamento – novembre 2019 (aggiornamento in corso)

